Anno XII — Giovedì 26 Aprile 1877 — N. 99

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

I PREFETTI

Abbiamo udito che il Mazzoleni, il quale era stato nominato prefetto di Udine, si abbia molto adoperato per non venire nella nostra Beozia, ed abbia vinto. Ora ci si annunzia che verrà lo Scelsi che fu prefetto ad Ascoli, a Ferrara e testè trovavasi a Mantova. Ma è proprio vero che lo vedremo? Chi lo sa, mentre a palazzo Braschi a tutto si pensa, fuorchè ad una retta amministrazione e sopra ogni cosa prevale la benedetta politica? La nostra Provincia conta quasi mezzo milione di abitanti, è una tra le più estese del Regno, confina con un vasto Impero ed in parte sta circondata da popolazioni affini per lingua, costumi ed aspirazioni, sebbene governata da altre mani; ma che importa tutto ciò al signor Nicotera, che non ci conosce e non sa nemmeno sotto qual grado di latitudine viviamo?

Non è che si reputi assolutamente necessaria la presenza di un prefetto; e nessuna Provincia più della nostra può provare che se farne senza; ma ci duole che il Friuli tanto patriottico, tanto laborioso, tanto importante per la Nazione, sia in certe sfere, che si credono eccelse, lo sono ben poco, calcolato come una vasta palude od un cerchio alpestre più ricco di miasmi e di belve che di uomini intelligenti e dediti ad onesto lavoro.

Crediamo di dire cosa esatta, affermando che l'amministrazione provinciale e comunale procede tra noi più regolata di quella governativa. Che cosa prova ciò? Prova due fatti, l'uno che tra il Judri ed il Livenza non mancano tra le classi più colte affetto per la cosa pubblica e sane tradizioni; l'altra che il continuo avvicendarsi di prefetti inceppò il retto cammino di tutte le faccende che riguardano il relativo ufficio. Se il signor Nicotera si occupasse dell'amministrazione, se mirasse al vero bene del paese, che si concentra tutto nell'ardente desiderio di essere governato con maggiore puntualità, avrebbe dovuto già pensare a far ispezionare le prefetture, compresa la nostra, dove gli affari dormono abbastanza lungamente e non sono nemmeno sempre trattati secondo il vero spirito delle leggi.

Se lo Scelsi giunge, sia il benvenuto; e doppiamente lo diremo se si dimostrerà provetto amministratore, uomo conciliante e non partigiano, e studioso del bene delle popolazioni, come abbiamo ragione di credere ch'egli sia, e lo dimostrò anche collo studio dei paesi dove poco o molto fu prefetto. Osserverà che i Friulani non usano portare i guanti, ma possedono un cuore grato verso tutti quelli che fanno gl'interessi della nostra provincia.

Questo sgoverno, questa trascuranza che si usa verso la nostra popolazione così degna di cura, giova alla parte nostra, ma non è di ciò che ci preoccupiamo. Noi amiamo il bene e vorremmo che si progredisse veramente, sia pure anche sotto la guida di uomini che non godono la nostra simpatia.

Potremmo dire al signor Nicotera: ci rivedremo a Filippi — ma non saremo noi che ripeteremo all'ex-barone calabrese le famose parole che tormentarono Bruto al suo ritorno in Tracia, parole immortalate dalla penna di Plutarco e di Shakespeare.

Il costo ai Comuni del Foglio periodico della R. Prefettura

Parecchi Sindaci della Provincia, ritenendo che erroneamente fosse spedito ai rispettivi Comuni il foglio periodico della R. Prefettura in *doppio esemplare*, ne fecero interpellanza al Prefetto, il quale, colla Nota 20 febbraio decorso N. 3380 Div. I, dichiarava che la spedizione del medesimo doveva farsi nell'accennata misura per recenti disposizioni ministeriali.

Noi non si arriva a comprendere il perchè di tutto questo, non essendo il foglio periodico una pubblicazione così attraente da venire nello stesso tempo ricercata da molti contemporaneamente, e dovendo i Comuni anche per quell'esemplare superfluo pagarne l'importo. Se quella disposizione ministeriale si risolve in un atto di speciale incoraggiamento per l'arte tipografica, ha pure il carattere di un indebito aggravio per i Comuni.

Si sarebbe invece compresa l'opportunità della distribuzione ai Comuni del foglio degli annunzi in doppio esemplare dovendosene per parte di questi fare la pubblicazione nell'albo, e l'unica copia che loro si spedisce potendo facilmente andare smarrita e patire avaria.

E perchè non sembri ad alcuno che codeste sieno cose sulla cui entità si avesse potuto passarvi sopra, ci sia permesso di brevemente accennare alla spesa relativa.

Prima che fosse attuata la legge 30 giugno 1876 N. 3195 Serie II, cioè fino a tutto il dicembre di quell'anno, il Bollettino della R. Prefettura contenente gli atti di quest'Ufficio o del Governo era pubblicato mensilmente in un volume di mole discreta, e distribuito ai Municipi; la spesa divisa, per entrare nei particolari della nostra Provincia oscillava, per anno, tra le otto e le dieci lire per ognuno.

Ora invece per il foglio periodico sostituito al Bollettino giusta il riparto che ne fece la R. Prefettura e comunicato, colla Nota 5 aprile, ad ogni Comune della Provincia incombe per il 1° trimestre 1877 il quoto di lire 18.88 ed annualmente quando questo dato potesse tenersi per normale o quasi, si avrebbe pure per ogni Comune un aggravio di lire 75.52 e quindi nel complesso della Provincia una spesa fissa di lire 13,669.12.

Estendendo i rapporti, e coi dati sovra esposti, risulterebbe in tutto il Regno il notevole complesso di lire 633,084.16.

Chi legge queste cifre deve provarne sorpresa. Noi non vogliamo indagare perchè anche la semplice pubblicazione del foglio periodico costi più cara di quella del Bollettino: forse materia maggiore o più condensata, tipi o carta migliore giustificheranno l'aumento per alcuni; ma non è giustificato l'obbligo ai Comuni di essere costretti a ricevere due copie di quella pubblicazione ufficiale.

Chi ha un po' di confidenza coi bilanci comunali, punto normali nella generalità, comprende come anche le piccole spese vi portino turbamento, e come questi lussi obbligatorii offendano un pochino anche quella che dicesi autonomia.

Noi ci limitiamo a domandare, e siamo molto discreti nei nostri desiderii, che i Comuni non sieno obbligati a ricevere in duplice esemplare il foglio periodico della R. Prefettura. Accolta che fosse la proposta, i Comuni italiani risparmierebbero annualmente la somma abbastanza vistosa di lire 317,000.

Un Sindaco.

L'ACCENTRAMENTO ARTISTICO

Firenze, 24 aprile.

Altri ne ha parlato nel vostro giornale di passata. Concedete, che io approfitti del vostro cortese invito, fermandomi un pocolino più ancora su di un soggetto trattato, ma io spero non deciso senza appello, dal Congresso artistico di Napoli; ed è quello dell'*accentramento a Roma delle esposizioni nazionali di belle arti.*

È notevole, che mentre tutto si vuole *discentrare* nella pubblica amministrazione, si voglia *accentrare* quello che meno si presta all'accentramento; cioè l'*arte*, per il gusto solito di fare le scimmie a Parigi, al famoso cervello del mondo.

Come voi stesso avete altra volta osservato, Roma dovrebbe avere il centro degli studii superiori delle scienze naturali, la Università, non dei professionisti, ma dei dotti nelle scienze naturali. La *nuova Sapienza dei cercatori del vero* dovrebbe stabilirsi di fronte alla sede di coloro, che proclamarono *infallibile* un uomo, che è quanto dire ignorante il genere umano; così come vorrei collocata a Firenze l'Università degli studii degl'insegnanti delle lettere, come a centro naturale della lingua e coltura italiana.

Non negherei che Roma fosse centro permanente di altri studii; come p. e. delle ricerche storico-archeologiche, sicchè per questo diventasse la vera città cosmopolita. Nè il Laicato deve trasandare il vanto antico della Roma cattolica di promuovervi lo studio comparativo di tutte le lingue dell'Universo.

Anche le arti del bello visibile avranno sempre a Roma il massimo loro centro, un centro più ancora mondiale che non nazionale; ma voler anche *accentrare le esposizioni nazionali di belle arti a Roma* sempre, mi sembra un assurdo e dannoso all'arte, agli artisti ed all'educazione estetica del Popolo italiano.

Perchè, prima di tutto, privare l'Italia di quel suo vanto antico di avere posseduto tanti centri per l'arte quante sono le sue maggiori città, ed anche molte delle città secondarie? Non è appunto ciò, che ha giovato a dare molteplici aspetti a tutte le arti del bello visibile, bandendo quella uniformità, che una volta impadronitasi di un centro unico, diventa facilmente causa della decadenza dell'arte col manierismo, col barrocchismo? Non dovette a questa molteplicità di centri e di scuole l'Italia, se anche nei tempi della decadenza dell'arte c'è stato qua e là qualche artista ribelle all'andazzo del momento, che potè aprire la via al risorgimento dell'arte stessa? Ed in questo risorgimento, ottenuto per diverse vie, non ci ebbero parte tutte le diverse stirpi italiche nei diversi centri di coltura, così come l'ebbero tutte nel risorgimento politico, che da tante parti ci condusse tutti a Roma?

Io apprezzo moltissimo l'idea delle *esposizioni artistiche nazionali*, e mi conferma in ciò la presente di Napoli, come mi compiacqui nel 1861 della prima che ebbe luogo qui a Firenze. Allora mi parve, che la scoltura milanese e la pittura napoletana più moderne e contemporanee di quelle degli altri centri, e de' primarii stessi di Roma e Firenze, poste a contatto colle arti degli altri centri, esercitassero una certa influenza modificatrice sull'arte, sugli artisti e sul pubblico, senza togliere per questo a nessuno i caratteri della propria originalità.

Ebbene: questi contatti dell'arte moderna, degli artisti e del pubblico cerchiamoli di frequente. Facciamo una *esposizione artistica nazionale ogni biennio,* ma cangiamone il posto ogni volta e non accentriamo tutto a Roma.

Se l'esposizione nazionale viaggerà invece per tutte le regioni dell'Italia, il benefizio dei confronti delle opere d'arte diverse e diversamente ispirate, dei contatti degli artisti, del pubblico diverso che vede, confronta e compra, lo avremo successivamente in tutte parti d'Italia. Così l'Italia studierà sè stessa e tutta non soltanto sotto all'aspetto artistico, ma anche sotto a quello delle diversità delle stirpi e dei costumi.

A Roma non ci vanno tutti gl'Italiani, come non ci andrebbero tutti in nessuna delle altre capitali regionali. Ma un certo numero d'Italiani delle diverse parti, chiamativi dalle *esposizioni nazionali artistiche* si troveranno a contatto successivamente con quelli di tutte le regioni.

A Napoli ora molti vedono cose cui non si aspettavano, e così sarà a Torino nel 1879 e così sarebbe in appresso a Venezia, a Palermo, a Milano, a Genova, a Bologna, a Firenze e successivamente anche in qualche altra città minore; chè le *feste dell'arte* giova portarle talora anche nelle più tranquille sedi. Anzi io per questo farei sovente *centro dell'estremità* e chiamerei questi contatti appunto laddove c'importa di chiamare anche i vicini a sentire l'influenza dell'arte italiana, a riconoscerla ed a riconoscer e con essa la sua civiltà ed i suoi progressi.

Anche questo può essere un mezzo di unificazione civile e politica.

Ognuna di tali feste, nel luogo in cui venisse tenuta getterebbe dei germi di progresso nei cultori delle arti non soltanto, ma nel pubblico. Alcune delle nuove opere vi resterebbero ed avrebbero la loro parte nella educazione estetica del pubblico.

Insomma io vorrei che le esposizioni regionali si tenessero in tutta Italia l'un anno e che l'anno successivo ci fosse l'esposizione nazionale, ma sempre in luogo diverso, alternando possibilmente il Nord col Sud, l'Est coll'Ovest.

Così anche il genio inventivo delle diverse stirpi italiche avrebbe l'occasione di manifestarsi con qualcosa di accessorio all'esposizione, con feste musicali, storiche, od altre aggiunte alle esposizioni stesse.

Abbiamo fatto molto per creare a Roma il *centro politico* e per spingervi tutti gl'Italiani; ma questi Italiani bisogna che li portiamo a riconoscere anche tutte le diverse parti d'Italia. E l'allettamento dell'arte, la moda se volete, gioverebbe molto a quest'uopo.

Volete una prova di tutto quello che ho detto? Prendetela nella esposizione nazionale di Napoli, che a sentire gli accentratori non si avrebbe dovuto fare. Non è una bella cosa il confronto dell'arte antica e moderna di Napoli con quella della restante Italia, l'entusiastico affratellamento di artisti ed amatori dell'arte a Capodimonte, allo Scoglio di Frisio, a Pompei? Quanti affetti, quante idee, quante ispirazioni non uscirono da questi convegni? E non sarà lo stesso a Torino, e non sarebbe la stessa cosa a Venezia, a Palermo e perfino nella vostra Udine, se si cogliesse l'occasione di raccogliere tutto quello di artistico che possiede il Friuli, il Cadore, il Trevigiano, l'Istria ecc.? H.

ITALIA

Roma. L'inchiesta fatta intorno allo scoppio di un vagone di bagagli presso Nola, pose in chiaro: che fra le merci caricate su quel treno mancava una cassetta spedita da Torino a certo Neri, imprenditore dei lavori della ferrovia a Solofra: — che quella cassetta era stata denunciata come contenente chincaglierie; — che pesava ventisei chilogrammi; — che nacque il sospetto fosse invece ripiena di dinamite, servibile per le mine ai *tunnels*; — che il sospetto venne poi confermato dallo scoppio violentissimo, il quale lanciò nella vicina campagna due cadaveri carbonizzati ed irreconoscibili. Le pareti del vagone, ridotte in minuti pezzi, si trovarono ad un chilometro di distanza. *(Secolo).*

— Il *Fanfulla* assicura che l'ambasciatore francese chiamò l'attenzione del Vaticano sopra la condotta di alcuni prelati francesi, deplorando le difficoltà create da essi al suo Governo. Soggiunge che se quell'agitazione continuasse, il Governo sarebbe costretto ad adottare misure gravi e decisive. Il Vaticano avrebbe promesso di consigliare moderazione al clero francese.

— Il citato giornale scrive: Ci dicono che il conte di Barral, ministro italiano a Brusselles, abbia avuto istruzione di chiedere al Gabinetto belga amichevoli spiegazioni intorno al linguaggio usato dal ministro degli affari esteri, D'Aspremont, in risposta alle interrogazioni del signor Frère-Orban sull'agitazione promossa dagli ultramontani.

— Scrivono da Roma alla *Neue Freie Presse:* Don Alfonso, fratello di Don Carlos, il quale prima del 70 era ufficiale dei zuavi papalini, si è recato a Roma per 24 ore, e venne ricevuto segretamente dal papa e dal cardinale Simeoni. Egli ebbe un lungo colloquio anche col generale Kanzler «generalissimo degli eserciti pontifici»!

— Il *Fanfulla* annunzia essere stato scoperto il cadavere di Nino Bixio.

ESTERO

Francia. La notizia data dal *Times* sul richiamo dei sudditi prussiani abitanti in Francia, appartenenti all'armata, riceve oggi una conferma, poichè è avverato che parecchi tedeschi, che abitano Parigi, ripatriano improvvisamente. È, del resto, una misura che nulla ha di minaccioso per la Francia, giustificata come è dalla gravità della situazione. In pari tempo, partono naturalmente tutti i Russi appartenenti alle varie classi dell'armata.

Germania. Togliamo da una corrispondenza da Berlino al *Journal di Genève:* «Gli strategisti della Camera discutono molto i piani della campagna della Russia. Si è detto che il generale russo Totleben, il quale di recente è stato qui col gran duca Nicola, avrebbe sottoposto il suo piano al gen. Moltke che l'avrebbe in qualche parte corretto. È un si dice, al quale però le persone sensate non prestano molta fede.

Questi due ufficiali superiori hanno senza dubbio parlato della futura campagna, tanto più che il generale Moltke contrariamente alle sue abitudini frugali e solitarie, aveva invitato a pranzo il sig. De Totleben. Ma alcune persone le quali ebbero a parlare di poi col generale Moltke, hanno creduto di capire che se i Russi hanno un piano di campagna stabilito, o essi non l'hanno sottomesso al conte di Moltke o questi non l'ha approvato. Il celebre strategico non sorte così facilmente dalla sua riserva, ed egli si sarà ben guardato dal prendere una gran parte di responsabilità di ciò che la fortuna delle armi, anche felice, può costare di sacrifizi e di perdite alla Russia.

Russia. Scrivono da Berlino al *Journal de Genève*: Le assicurazioni della diplomazia russa riguardo al completo disinteresse del governo di Pietroburgo, trovano il pubblico incredulo; si è convinti che quando la Russia avrà occupata la Bulgaria, non ne sortirà più. La Bulgaria divenuta russa è una prima tappa verso Costantinopoli, la cui possessione non sarebbe seguita di primo colpo. Ma la Russia sarà fin d'allora sovrana della Turchia, e potrà aspettare un'altra occasione per compiere la sua opera.

Dispacci compendiati

— Dai telegrammi dell'*Unione*: L'arciduca Alberto ha ricevuto un autografo molto cortese dallo Czar in occasione del suo giorno natalizio. — La stampa viennese spinge il governo ad una politica anti-russa, sopratutto la stampa ungherese. Il governo è oscillante, ma non osa decidersi perchè si sa sorvegliato e sospettato a Berlino. Le ultime decisioni saranno determinate dagli avvenimenti. — Dopo le dichiarazioni di Melegari e di Depretis si rafferma l'idea che in caso di complicazioni future l'Italia

starà colla Germania. — Si assicura che gli ambasciatori di Francia, di Germania e di Russia si rallegrarono col governo italiano per le dichiarazioni fatte in Parlamento. — I Turchi guardano i passi del Danubio in due soli punti per non frazionare le loro forze in faccia al nemico superiore di numero. — Il segretario del generale Ignatieff si è arruolato come volontario. — È stata decretata a Pietroburgo la mobilitazione di tutte le riserve. — Dai dispacci del *Secolo:* Dicesi che la Porta risponderà alla circolare Gortciakoff. — Nelidoff sarà nominato capo della cancelleria diplomatica di Kischeneff appena avrà lasciato Costantinopoli. — Il passaggio del Pruth di tutte le truppe venne fissato pel giorno 29. — Confermasi che il Sultano, accompagnato da parecchi ministri, comanderà l'esercito del Danubio. — L'Arciduca Alberto d'Austria giungerà al quartier generale russo mercoledì. — Il *Temps* dice che le autorità austriache lasciano passare le munizioni dirette nel Montenegro e che la Porta protestò. — Si ritiene per certo che la Rumenia dichiarerà la guerra alla Porta; intanto la Serbia sta preparandosi di nuovo. — La *France* ritiene che l'America sia alleata colla Russia. — A Parigi vi sono ancora allarmi sulla condotta che verrà tenuta dalla Germania e dall'Italia. Alla Borsa continuano a verificarsi grossi ribassi. — La *Corresponeance Universelle* reca che il papa, in vista della comparsa delle bande internazionali, invocherebbe la protezione delle potenze! — Si ha da Costantinopoli che esistono gravi dissensi nel ministero. In vista dell'agitazione che regna nella popolazione si ha motivo per credere che alla notizia di una prima sconfitta dei Turchi sarebbe quasi impossibile l'impedire una sommossa. — I giornali tedeschi dicono che il principe Nicolaievich, dopo che avrà ispezionato l'esercito del Caucaso, assumerà il comando dell'esercito settentrionale che si sta formando. — È smentito che la Serbia faccia preparativi presso Turn-Severin. — La Grecia prosegue a mandare truppe ai confini turchi, armi e munizioni nell'Epiro, in Tessaglia e in Candia. — La Russia starebbe combinando coll'Olanda un prestito di 300 milioni in oro. — L'imperatore Guglielmo arriverà a Strasburgo il 1° maggio.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 56) contiene:

Errata-Corrige. Nell'avviso n. 405 del Municipio di Attimis, inserito nei n. 53, 54, 55, del foglio degli annunzi legali, deve leggersi che l'asta avrà luogo nel giorno di martedì primo maggio p. v., in luogo di martedì 4 maggio come venne erroneamente indicato.

421. *Avviso d'asta.* Il giorno 2 maggio p. v. alle ore 10 ant. si terrà presso il Municipio di Lestizza pubblica asta per deliberare al migliore offerente la costruzione d'un nuovo Cimitero per la frazione di Nespoledo, giusta il progetto dell'ing. Morelli dott. Antonio. L'asta sarà aperta sul dato di l. 3201.95. Il progetto è ispezionabile presso la Segretaria Municipale di Lestizza.

422. *Accettazione d'eredità.* L'eredità abbandonata da Pesamosca Sebastiano fu Giorgio di Chiusaforte morto a Neumarckt nel 23 gennaio 1877, fu accettata beneficiariamente dalla di lui vedova Leonarda Pesamosca per conto dei minori suoi figli.

423. *Sunto di citazione.* Ad istanza del sig. Giovanni Manzoni di Udine, l'usciere di questo Tribunale Domenico Brusadola, ha citato il sig. Barone Michiele Locatelli di Gorizia a comparire presso il R. Tribunale di Udine nel termine di giorni 40 per ivi con sentenza provvisoriamente esecutiva sentirsi giudicare lo scioglimento del contratto stipulato colle lettere 4 e 5 agosto 1875 fra esso sig. Locatelli ed il sig. Manzoni e conseguenti effetti come in citazione.

424. *Lavori stradali.* Quelli che vi hanno interesse e che avessero a muovere delle eccezioni sono avvisati che presso l'Ufficio Comunale di S. Pietro al Natisone sono ostensibili per giorni 15 decorribili dal 22 and. aprile gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione del ponte di Vernasso e strada relativa della lunghezza di metri 384.52, che dalla strada nazionale mette alla frazione di Vernasso. Le eccezioni saranno da muoversi anche il detto termine.

425. *Avviso per miglioramento d'offerta.* Il Consiglio d'Amministr. del Monte di Pietà di Udine avvisa che la novennale affittanza da 11 nov. 1877 a 10 novembre 1886 della colonia in S. Marco di ragione della Commissaria Corbello fu deliberata provvisoriamente per annue lire 1213, e che il termine utile per fare l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo stesso è di giorni 15, scadente al mezzogiorno del 5 maggio p. v.

426. *Nomina di Notajo.* Il dott. Antonio Carnielli con R. Decreto 22 febbraio p. p. n. 1698 fu nominato notajo con residenza in Comune di Faedis, ove ora è ammesso all'esercizio della professione. (*Continua*)

Atti della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 23 aprile 1877.

— La R. Prefettura con nota 15 corrente n. 6689 trasmise alcuni esemplari della tariffa delle spese stabilita dal Ministero delle Finanze pegli atti esecutivi da intraprendersi dagli Esattori a senso dell'art. 69 della Legge 20 aprile 1871 n. 192 sulla riscossione delle Imposte dirette, modificato dalla successiva 30 dicembre 1876 n. 3591.

La Deputazione tenne a notizia la fattale comunicazione Prefettizia.

— Venne autorizzato il pagamento di l. 875 a favore dei proprietari dei fabbricati ad uso di caserma dei Reali Carabinieri in Sacile, Buja, e Codroipo per pigioni scadute.

— La R. Prefettura con nota 14 corrente n. 6406 partecipò di aver disposto per l'accertamento dei gravi disordini denunciati dal Comune di S. Giorgio della Richinvelda e manifestatisi nelle arginature dei Torrenti Tagliamento, Cosa e Meduna, per poi prontamente impartire i provvedimenti d'urgenza che saranno ritenuti necessarj.

La Deputazione tenne a notizia la fattale comunicazione.

— Venne interessata la R. Prefettura a chiedere al Governo i più pronti provvedimenti per la difesa della sponda destra del Torrente Tagliamento nella località detta di Rosa.

— Fu autorizzato il pagamento di lire 2000 a favore del Presidente del Consiglio scolastico in Udine quale assegno per far fronte alle spese della Scuola Magistrale nel rimanente periodo scolastico.

— A favore dell'Amministrazione del Civico Ospitale di Udine fu disposto il pagamento di lire 11844.29 per spese di cura e mantenimento di maniaci durante il I. trimestre a. c. e contemporaneamente venne disposto pella rifusione di lire 2267.34 a deconto di anticipazione fatta all'Ospitale suddetto.

— La Direzione del Collegio Uccellis con nota 10 corrente n. 23 partecipò l'uscita dell'allieva interna Pegolo Ada di Sacile.

La Deputazione tenne a notizia l'avuta comunicazione, ed ordinò le occorrenti annotazioni nel relativo registro.

— L'Amministrazione dell'Ospitale Civile di Udine con nota 8 corrente n. 955 chiese che la Provincia volesse accordarle un'anticipazione di L. 20,000 rifondibile in rate entro il corrente anno, onde provvedere ad urgenti bisogni, trovandosi in sì ristrette condizioni in causa ai vistosi crediti non ancora realizzati dai Comuni per spese di cura prestata ad ammalati poveri.

La Deputazione mentre espresse al Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale la propria dispiacenza di non poter, attese le attuali condizioni della Cassa provinciale, anteciparle l'intera somma richiesta, ma nel desiderio che pur potesse in qualche modo sopperire ai bisogni manifestati, statuì di accordarle un'anticipazione di l. 6000, rifondibili come sopra.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 43 affari; dei quali N. 17 di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 16 di tutela dei Comuni; N. 7 interessanti le Opere Pie; uno di operazioni elettorali; uno di consorzio; ed uno di Contenzioso Amministrativo; in complesso affari trattati N. 52.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI.

Il Segretario-Capo
Merlo.

Un altro Prefetto che non viene. Avevamo già stampato l'articolo di prima pagina sui *prefetti* e sullo *Scelsi* che ci si scriveva da Roma essere destinato per Udine, quando dalla stessa fonte ci giunse avviso che lo Scelsi non viene più. Ce lo scrive tale che ha parlato con lui medesimo e lo ha dalla sua bocca, aggiungendo che *egli resta in Mantova,* o piuttosto ha potuto ottenere di restarvi.

L'on. Quintino Sella ha diretta la seguente al Presidente dell'Associazione Costituzionale friulana:

Associazione Costituzionale Centrale
Via del Seminario, N. 87

Ill. signor Presidente dell'Associazione Costituzionale friulana

Udine

Accuso ricevuta della pregiata sua lettera del 21 corr. e ringrazio vivamente la S. V. Ill. per gli esemplari delle relazioni sulla riforma della legge Comunale e sull'Amministrazione della Giustizia Civile, ch'Ella ha voluto spedire all'Associazione Centrale.

Codesta onorevole Associazione, così degnamente presieduta dalla S. V., ha fatto uno studio diligente che io apprezzo grandemente e che sarà tenuto in gran conto dagli amici che fanno parte della Commissione per la riforma della legge Comunale e Provinciale. Nè meno importante e opportuno è l'altro studio sull'amministrazione della Giustizia Civile.

Prego la S. V. a volersi fare interprete delle mie espressioni di elogio presso tutti quelli che hanno avuta parte in questi utili studi, e in ispecial modo verso gli onorevoli relatori Deciani e Schiavi.

Voglia aggradire i sensi della mia più alta stima e mi creda della S. V. Ill.

Roma, 23 aprile 1877

Devotissimo
Q. SELLA.

La Congregazione di Carità di Udine ha pubblicato il seguente Avviso:

In seguito alla rinuncia 17 marzo p. p. del sig. N. Broili, è aperto il concorso al posto di Segretario della Congregazione di Carità di Udine collo stipendio annuo di L. 1500, senza diritto a pensione, e coll'obbligo di prestar cauzione od in stabili od in rendita dello Stato a corso di listino per l'importo di L. 2000.

Il segretario è tenuto a provvedere al completo servizio di segreteria, senza ulteriori compensi per scrivani, ed è ritenuto responsabile delle esazioni ed erogazioni dei proventi delle opere pie amministrate dalla Congregazione di Carità.

Chiunque intenda aspirarvi dovrà presentare all'ufficio di questa Congregazione regolare istanza in bollo competente entro il mese di maggio p. v. coi documenti in appresso indicati:

a) Certificato di nascita;

b) Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;

c) Fedina di penalità in prova di immunità da censure ed in data non anteriore al mese di aprile 1877;

d) Certificato scolastico in prova di avere felicemente compiuti gli studj liceali o dell'istituto tecnico;

e) La patente di Segretario comunale.

La nomina è di competenza del Consiglio di questa Congregazione.

La Società friulana di scienze mediche è convocata alla ordinaria seduta mensile pel giorno di domani, 27 aprile, alle 11 della mattina. L'ordine del giorno è il seguente:

1. *Storia clinica*: lettura del socio dott. V. Scaini; — Relazione e parere della Commissione incaricata di studiare se convenga o meno alla Società aggregarsi a quella Nazionale dei Medici Condotti; — Comunicazioni della Presidenza.

Da Medun ci scrivono: che colà avvenne un fatto, il quale dimostra, che le popolazioni hanno sovente molto più buon senso, che non coloro che sono chiamati a dirigerle. Non già che il comm. Fasciotti ne avesse mai dimostrato molto del buon senso, massimamente facendosi vedere in una stessa Provincia a rappresentare molte e più diverse parti; ma pure, secondo che ci scrivono da colà, nessuno si aspettava che facesse nominare, col pretesto di essere un progressista, a sindaco di quel Comune il sig. Giordani. In conseguenza di quella nomina, quattordici consiglieri diedero la loro rinunzia; cioè *più di due terzi dei consiglieri* dichiararono così di non voler aver a che fare col sindaco, progressista quanto si vuole, ma non accettato da quei consiglieri.

Ragion voleva, e la legge con essa, che s'indicessero le elezioni generali di tutto il Consiglio. Ma il sistema *progressista,* ossia degli *arbitrii,* è di sciogliere i Consigli per motivi politici, cioè se sono moderati, come si fece anche in molte città importanti. Qui si vollero mantenere i *sei,* non so se chiamarli *progressisti o giordanisti,* e procurare di ragranellarne alcuni altri tra i 14 da eleggersi nelle elezioni parziali nel luogo dei rinuncianti. Ma guardate caso! I candidati progressisti, ad onta che vi si mescolassero tutte le autorità, le giudiziarie comprese, tanto per far onore alla tanto strombazzata *autonomia dei Comuni* e libertà degli elettori, non ottennero che 30 od al più 52 voti; mentre i moderati rinuncianti, tutti quattordici furono rieletti con non meno di 110 e e fino 163 voti. Sta a vedere ora, se gli altri 6, sindaco compreso, rinunzieranno.

Vi prego, conchiude la corrispondenza, di pubblicare la notizia, affinchè l'abbia anche quel fiore di progressista che è il comm. Fasciotti, il quale ne sarà molto confortato del felicissimo esito delle sue premure! È un caso, del resto, dice, che potrebbe accadere ad altri *sindaci della riparazione,* imposti a parecchi Comuni, i quali non si trovarono proprio a loro grado riparati.

Marciapiedi. Riceviamo la seguente:

Quella schiera di case in via dei Gorghi che dalla Chiesa di Santo Spirito giunge quasi fino al ponte del Battirame, è da tempo immemorabile priva del beneficio di un marciapiedi. Veramente un marciapiedi, almeno in parte, lo ha; ma è così malandato, che sarebbe meglio se non ci fosse. Vi mancano non poche pietre e quelle che restano sono fuori di posto, logore e smosse e sembrano messe apposta per rendere arduo, anzichè agevole il camminarvi. Ciò per la parte centrale. I due lati sono in condizioni non meno deplorevoli. Quello verso il ponte è privo affatto di marciapiedi e quello verso la Chiesa di Santo Spirito, invece di marciapiedi, presenta una specie di ciottolato aspro, angoloso, ineguale, che solo al vederlo ogni fedel cristiano se ne deve tener lontano. Riassumendo, abbiamo: un tratto privo di marciapiedi; uno con un marciapiedi impraticabile o poco meno; e il terzo con un ff. di marciapiedi il transitare pel quale dev'essere certo un'impresa da disanimare chiunque non sia armato di grosse e forti suole. La prego, signor Direttore, a far presente agli onorevoli Preposti al Municipio questo stato di cose, e fidando che si vorrà ripararvi, tardi ma in tempo, mi dico

Un cittadino.

Assassinio. La scorsa notte veniva assassinato in Cividale certo Dominutti Antonio. Ignorasi finora gli autori ed i motivi del crimine.

FATTI VARII

Il Macinato. Vediamo annunziato che Depretis, di fronte all'attitudine minacciosa della maggioranza, ha deciso di fare alcune concessioni riguardo alla tassa sul macinato. Intanto la Commissione nominata per studiare e riferire sulla legge del macinato, e che ha per presidente La Porta e per segretario Antonibon, esaminò varie questioni preliminari. A maggioranza di 7 contro 2, scrive la *Capitale,* deliberò di sostenere il principio della diminuzione dell'imposta: e siccome l'introduzione del pesatore porta con sè una spesa ingente di oltre trenta milioni, spesa che non conviene affrontare per un'imposta da abolire, pure a maggioranza fu deliberato di chiedere al Ministero dati precisi sulla spesa per l'introduzione del prestito, sulla graduale diminuzione possibile, e sul tempo in cui si potrebbe giungere all'abolizione del macinato.

Concorso. Il ministro della pubblica istruzione ha pubblicato il programma di concorso per il grandioso edificio da erigersi nella Via Nazionale, destinato all'esposizione nazionale delle belle arti in Roma.

Presso gli uffici dello stesso ministero e presso le prefetture del Regno sarà depositato un numero di piante della località sulla quale dovrà essere fabbricato il palazzo, per essere messa a disposizione dei concorrenti.

Credito fondiario. L'*Adige* scrive che la Deputazione provinciale di Venezia ha scritto a quella di Verona per aver notizie sulle pratiche fatte da essa per conseguire per la rispettiva provincia il Credito Fondiario, esercitato dalla Cassa di risparmio di Milano.

Gli orfani poveri dei medici. A Torino s'è costituito in Comitato per raccogliere offerte allo scopo di istituire un *Collegio-Convitto per gli orfani e figli poveri dei medici italiani.* Questa istituzione, destinata, speriamo, ad ottenere quel successo che ne ebbe già una simile, or son pochi anni, in Assisi pei figli degli insegnanti, merita tutto l'appoggio materiale e morale di ogni classe di cittadini.

Un imperatore accademico. Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*: «S. M. sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, ha, con R. decreto 1 aprile 1877, approvata la nomina di S. M. Don Pedro II, imperatore del Brasile, ad accademico corrispondente dell'Accademia della Crusca».

CORRIERE DEL MATTINO

Gli eserciti russi marciano attraverso la Rumenia e si dirigono in fretta al Danubio. Il granduca Nicola ha diretto un proclama ai Rumeni, rassicurandoli sulle vedute del suo Governo, il quale vuol essere amico del principato e intende solo di accorrere in ajuto degli sventurati cristiani della Turchia. Il proclama del granduca Nicola, per ciò che riguarda lo scopo ultimo della presente guerra, non fa che ripetere ciò che è detto nel manifesto dello Czar Alessandro e nella circolare di Gorciakoff. Tuttavia anche queste ripetizioni poco giovano ad aquistar fede presso gl'inglesi alle promesse russe. Anche oggi i giornali inglesi accolgono con diffidenza le dichiarazioni del governo di Pietroburgo. Il *Morning Post* ed il *Times* attaccano anzi direttamente la politica russa, dicendo che a Pietroburgo non si ha alcun diritto di parlare a nome dell'Europa intera, mentre, d'altra parte, non si sono date alle Potenze le assicurazioni che potevano attendersi. Il *Morning Post* inoltre fa intravedere essere più che possibile l'avverarsi del caso in cui l'Inghilterra, per provvedere ai proprii interessi, sia costretta a partecipare alla lotta. Nel punto in cui gli eserciti russo e turco stanno per incontrarsi, questi sono sintomi di cui convien tenere conto. Per essi l'orizzonte politico si va abbujando ogni giorno di più. E le parole pronunciate da Moltke al *Reichstag* germanico, in cui disse non esser lontano quel giorno nel quale ogni governo dovrà fare tutti gli sforzi per assicurarsi l'esistenza in seguito alla diffidenza reciproca, quelle parole, diciamo, non sono tali da dissipare le nubi e rendere di nuovo l'orizzonte sereno. A conferma dei foschi apprezzamenti che si è costretti di fare sulla piega che sarà per prendere la presente guerra, ecco ciò che si telegrafa da Roma, in data di ieri, all'*Adriatico*: Nei circoli politici si afferma che l'Inghilterra non tarderà molto ad opporsi all'azione della Russia; e che questa dal suo canto, prevedendo questa eventualità, è decisa ad attaccare la rivale negli interessi materiali, rilasciando patenti di corsa a filibustieri americani. Questo piano della Russia sarebbe già da lungo tempo combinato colla Germania.

— Si ripetono le voci di chiamata di due classi sotto le armi, sebbene il *Bersagliere* le smentisca. Parlasi anche della formazione d'un campo d'osservazione a Brindisi.

— Il *Secolo* ha da Roma che la legge sugli abusi del clero corre pericolo di naufragio in Senato, grazie alla relazione dell'onorevole Lampertico.

— Di fronte alle affermazioni e smentite relative alla chiamata di due classi sotto le armi, la *Nuova Torino* dice di poter assicurare che le cose stanno nei termini seguenti: Il ministero della guerra, senza dar ordini formali, ha prevenuto i comandi dei distretti di tener ogni cosa in pronto per l'eventuale chiamata di alcuni contingenti, ripetendo l'avvertenza che ogni comando dev'essere munito dei necessari stam-

pati perchè la chiamata possa esser fatta appena ricevuto l'ordine ministeriale.

— Nei circoli politici e finanziarii di Vienna le dichiarazioni del Governo italiano sulla sua politica estera furono accolte con piacere.

A proposito di quelle dichiarazioni è stato però notato che, invitato due volte a rispondere, il governo non volle dir parola sugli armamenti.

— Il Ministero fa vive pratiche per persuadere il Nigra a prendere il ministero degli Esteri. Furono chiesti i buoni uffici dell'onor. Sella per persuadere Nigra. (*Corr. della sera*).

— Telegrafano dalla Sicilia che venne colà arrestato il brigante Catrone, autore dell'assassinio di cinque carabinieri.

— L'ex-imperatrice Eugenia è partita da Napoli diretta verso Malta.

— La *Bilancia* ha da Costantinopoli che il governo turco ordinò di far entrare in Rumenia i circassi per distruggere le ferrovie.

— Il *Bersagliere* dice che il risultato della discussione avvenuta nel Parlamento italiano sulla politica estera del Governo produsse favorevole impressione, ma che tuttavia alcuni diplomatici notarono le insistenti dichiarazioni di Depretis circa le future eventualità.

— Si dice che il ministro d'agricoltura propenda pel ritiro della legge forestale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 24. *(Reihstag)*. Discussione del bilancio militare. Moltke parla a favore della creazione di 105 nuovi capitani, dicendo che non deve sperarsi una lunga pace; il tempo non è lontano in cui tutti i Governi dovranno fare ogni sforzo per assicurarsi l'esistenza in seguito alla reciproca diffidenza. La Francia fece ultimamente grandi sforzi per mettersi in istato di difesa; ha in pace i quadri pronti; la Germania non deve restare indietro. La proposta dei capitani fu approvata.

Vienna 24. La *Corrispondenza Politica* ha da Bucarest 24: I Russi cominciarono la notte scorsa a passare il Pruth in tre punti; di già la sera del 21 corr. 1200 cosacchi passarono presso Bucarest recandosi a Kalafat. Un reggimento rumeno di cavalleria si recò a Kalafat. Quindi grande agitazione.

Londra 24, *(Camera dei lordi)*. Derby, rispondendo a Grey, dice che il Sultano e i suoi ministri erano convinti durante le trattative che la guerra era inevitabile più presto o più tardi e quindi nessuna proposta poteva riuscire.

Pietroburgo 24. La Circolare di Gorteiakoff dice che tutte le proposte delle Potenze trovarono una resistenza invincibile nella Porta, che ricusò pure il protocollo, ultima espressione della volontà dell' Europa. La dichiarazione russa aggiunta al protocollo designava le condizioni che accettate ed eseguite lealmente dalla Porta, potevano assicurare la pace. L'eventualità del rifiuto non era contemplata. L'Europa limitossi a dichiarare che se le grandi Potenze vedessero ingannate le speranze di vedere eseguite le domande del protocollo dalla Porta, si riservano di fissare insieme i mezzi di assicurare la salvezza delle popolazioni nell' interesse della pace generale. I Gabinetti previdero che la Porta non adempirebbe le promesse, non previdero che respingesse le domande dell' Europa.

La dichiarazione di lord Derby stabilì che il protocollo era nullo, se lo scopo non fosse raggiunto. Il rifiuto della Porta esclude ogni garanzia che le riforme si eseguiranno, rende impossibile la pace col Montenegro, le condizioni del disarmo e la pacificazione. Quindi non resta altra alternativa che o lasciare continuare lo stato attuale o adoperare la forza. Lo Czar decise di intraprendere ciò, e domandò alle Potenze di fare in comune. Lo Czar ordinò alle truppe di varcare le frontiere convinto di rispondere alle vedute dell' Europa.

Jassy 24. Il proclama del Granduca Nicolò dice che i russi vengono come amici; il passaggio sul territorio rumeno sarà corto, e non deve ispirare timori. Invita i Rumeni a procurare ai Russi i mezzi di provvedere a tutti i bisogni, a tutte le compere che si pagheranno immediatamente, i Russi rispetteranno le leggi della Rumenia; essi hanno l'unico scopo di soccorrere gli sventurati cristiani in Turchia.

Costantinopoli 25. Molte famiglie russe sono partite su parecchi piroscafi. Gli ammalati russi vennero trasferiti nell'ospedale tedesco. Furono prese tutte le disposizioni necessarie di polizia per proteggere i russi contro il furore popolare.

Sukzava 25. I russi occuparono Barbosi dove si attende lo scontro dell'avanguardia.

Odessa 25. La parte est del porto viene fortificata.

Orsowa 25. Gli equipaggi dei bastimenti qui giunti recano che le truppe turche sono giunte senza ostacoli di fronte a Widdin. I rumeni abbandonarono Kalafat.

Budapest 25. Alla Camera dei deputati Ernesto Simonyi interpella il governo sull'atteggiamento dell'Austria-Ungheria nel presente stadio della questione orientale.

Londra 26. (Camera dei lordi). Derby dice aver ricevuto un telegramma che gli annunzia aver 17,000 russi passato il confine la notte scorsa.

Londra 25. La Camera dei Comuni respinge con 417 contro 67 voti la proposta di ricostituire il parlamento irlandese.

Pietroburgo 25. Il *Regierunsbote* pubblica un'ordinanza imperiale che proclama lo stato di assedio nel governo bessabarico, nei distretti del litorale, nei governi di Kerson e della Tauride e nella Crimea.

Alessandria 25. Il principe Hassan è partito per breve tempo per Costantinopoli in missione.

Londra 25. I giornali generalmente commentano sfavorevolmente le dichiarazioni russe. Il *Times* dice che la Russia non ha nessun diritto di parlare in nome dell'Europa, e non diede alle Potenze le assicurazioni che potevano attendersi. Il *Morning Post* considera l'attitudine della Russia come un attacco diretto all'Inghilterra e agli interessi inglesi; il Governo può arrestarsi alla prima partecipazione della lotta, ma l'opinione pubblica decisamente è contraria alla Russia.

Pietroburgo 25. Una Nota di Gorciakoff all'incaricato d'affari di Turchia gli annunzia la rottura delle relazioni, e che i sudditi ottomani residenti in Russia godranno della protezione delle leggi. L'incaricato d'affari si congedò da Gorciakoff.

Ragusa 25. Il Principe di Montenegro recossi alla frontiera dell'Albania.

Bucarest 25. Le elezioni senatoriali diedero una grande maggioranza governativa. Un decreto del Principe accorda al Ministero un milione 88,000 franchi per spese di mobilitazione

ULTIME NOTIZIE

Parigi 25. La Porta indirizzò alle potenze una lunga circolare in risposta al Manifesto russo. La circolare dice che la Turchia non provocò la Russia e ricorda gli sforzi fatti per migliorare le sorti dei cristiani e per dare soddisfazione alle potenze. Soggiunge, che, non potendo comprendere l'attacco della Russia, invoca il trattato di Parigi e fa appello alla mediazione delle grandi potenze.

Roma. 25. Il *Bersagliere* annunzia che in Consiglio dei ministri, all'unanimità, venne dato mandato di fiducia al presidente del Consiglio perchè, d'accordo col ministro dei lavori pubblici, definisca, prima della chiusura del Parlamento, le questioni ferroviarie. Il *Bersagliere* annunzia come determinato in massima il riscatto delle ferrovie romane, affidandone l'esercizio alla società delle meridionali. A queste ultime è tolto il vincolo della scala mobile per la garanzia chilometrica.

Vienna 25. È imminente il ritorno degli ambasciatori d'Austria-Ungheria, Germania, Francia ed Italia a Costantinopoli. La *Presse* asserisce essere infondati i timori d'una conflagrazione europea e di una guerra lunga, e, contrariamente all'opinione di Moltke, espressa nel *Reichstag*, spera che la guerra resterà localizzata.

Costantinopoli 25. È atteso il Khedivè di Egitto. Credesi che la flotta inglese si avanzerà sino a Costantinopoli. Il sultano presiede il consiglio dei ministri per deliberare sui mezzi di difesa. Venne ordinato alle truppe di occupare i punti strategici della Rumenia. Si ritiene che verrà spiegata la bandiera del profeta. Il governo turco è risoluto di spingere la difesa sino agli estremi.

Roma 25. (Senato del Regno.) Il Senato approvò il progetto che abroga l'art. 49 della legge sui giurati, come fu approvato dalla Camera, avendo la commissione ritirati i suoi emendamenti.

Approvò pure la spesa per armi da fuoco portatili ed altri sette progetti di interesse secondario.

— *(Camera dei Deputati)*. Viene data lettura d'una proposta di Della Rocca diretta a modificare alcune disposizioni del decreto 1865 concernente l'ordinamento giudiziario.

Si prosegue la discussione della legge forestale.

Cancellieri riferisce l'avviso della commissione intorno all'aggiunta presentata ieri da Sella e la giudica superflua; perciò Perazzi in nome di Sella la ritira.

Approvasi pertanto l'articolo contenente le norme da osservarsi nel ridurre a coltura i terreni sottoposti a vincolo, nell'eseguire il taglio dei boschi, o nella coltura silvana.

Approvasi, dopo brevi avvertenze di Bruschetti e Plutino Agostino, a cui risponde il ministro Maiorana, un altro articolo il quale stabilisce che i comitati provinciali, incaricati di dare il loro voto sopra la domanda di disboscamenti e dissodamenti, siano composti del prefetto, dell' ispettore forestale, di un ingegnere nominato dal ministro, da tre consiglieri provinciali e da un consigliere del comune interessato.

Si approvano inoltre, dopo brevi osservazioni di Torrigiani e Geraudi, contraddette dal ministro e dal relatore Cancellieri, altri articoli riguardanti la compilazione degli elenchi dei terreni e dei boschi sottoposti al vincolo forestale.

Discutesi lungamente l' articolo relativo ai ricorsi contro le decisioni dei comitati provinciali.

Respinta la proposta della commissione, si approva la proposta del ministero di conferire la facoltà di conoscere e sentenziare al Consiglio di Stato.

Si viene quindi a trattare dell'articolo che dà diritto al ministero, alle provincie ed ai comuni di promuovere l'imboscamento dei terreni specificati nella presente legge.

Respinta una proposta di Folcieri, si approva l'articolo, insieme con altri che danno facoltà allo Stato di procedere all'espropriazione dei terreni specificati nella presente legge e che autorizzano i consorzi fra i proprietari onde provvedere al rimboscamento dei terreni.

Vienna 25. La *Corrispondenza Politica* ha per dispaccio da Costantinopoli che la domanda della Porta per la mediazione delle Potenze ebbe un completo insuccesso. La stessa *Corrispondenza* ha da Bukarest 25: « Ieri 15,000 russi presero possesso del ponte di Barbosche. Fino a ieri sera, 50,000 russi passarono sul territorio rumeno. I turchi fino a iersera non fecero alcun movimento. La voce che i turchi abbiano occupato Kalafat è infondata, tuttavia l'esercito rumeno si ritirò dal Danubio nell' interno dividendosi in due corpi, uno concentrato presso Bukarest, e l'altro presso Kraiova. Le popolazioni delle rive del Danubio si rifugiano nell'interno della Rumenia. »

Bukarest 25. Finora non fu scambiato nessun colpo di fucile. I turchi abbandonano Viddino dirigendosi a Babrussa, ove credesi che i russi porteranno l'attacco principale. I turchi non fecero alcun movimento per occupare Kalafat, Margurele, Oltenizzo e Giurgevo. L'esercito russo continua ad entrare numeroso. Il quartier generale russo verrà trasferito fra alcuni giorni a Jassy.

Notizie Commerciali

Sete. *Milano, 24 aprile.* — Oggi pure il nostro mercato delle sete si mantenne in calma d' affari.

Lione, 23 aprile. — Affari pochissimi nelle sete europee a prezzi abbastanza sostenuti ed alcune transazioni in asiatiche a prezzi bassi. Oggi passarono alla condizione:

	Francia e Italia		*Asiatiche*	
Organzini	Balle	12	Balle	5
Trame	»	6	»	19
Greggie	»	1	»	100
Pesate	»	—	»	—
	Totale Balle	19	Balle	124

Peso totale chilog. 10.329.

Vini. *Torino, 22 aprile.* — Ancora una settimana molto povera d' affari Il venduto non ascese che a 600 ettolitri divisi come segue:

Barbera	Ettolitri	100
Grignolino	»	110
Freisa	»	180
Uvaggio	»	210

Se le provviste continuano ad essere scarse sul nostro mercato, per contro i prezzi tendono sempre al rialzo. Per barbera e grignolino L. 58 a 70 all'ett., in media L. 64, ma per freisa ed uvaggio i prezzi si spinsero da L. 50 a 58, e quindi in media in luogo di L. 53 si fece L. 54 all'ettolitro.

Medie generali L. 59 all'ett. e L. 29.50 alla brenta sul mercato, e dedotte L. 9.10 d'imposta per l'entrata in città, L. 49.90 all'ett., e L. 24.90 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Cereali. *Verona 23 aprile.* — Mercato animatissimo di contrattazioni; frumenti, frumentoni e risi aumentati di una lira; avena e segale ricercate. Ecco i prezzi praticati al quintale;

Frumento da L. 31 a 35.25; granoni da L. 21 a 23; risi da L. 41 a 49; segale da L. 20 a 21; avene da L. 22 a 23; risoni da L. 25 a 26.

Zuccheri. *Genova 24 aprile.* — Il nostro mercato principiò in aumento, e per il Pilè Olanda i possessori domandano L. 107 i 100 chilò. La Raffineria Ligure non vende che pochi sacchi per volta al corso di L. 142 a 143.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 23 aprile.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	24. —	a L.	—.—
Granoturco	»	»	14.—	»	—.—
Segala	»	»	14.60	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.50	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	28.50	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

TRIESTE, 25 aprile

Zecchini imperiali	fior.	6.06.—	6.07.—
Da 20 franchi	»	10.48.—	10.47.—
Sovrane Inglesi	»	13.06	13.07
Lire Turche	»	—.—.—	—.—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—
Argento per cento pezzi da f. 1	»	114.50.—	114.75.—
idem da 1/4 di f.	»	—.—.—	—.—.—

VIENNA		dal 24	al 25 aprile
Metalliche 5 per cento	fior	67.50	67.15
Prestito Nazionale	»	62.70	62.25
detto in oro	»	69.—	68.65
detto del 1860	»	107.25	107.—
Azioni della Banca Nazionale	»	763.—	760.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	134.60	135.—
Londra per 10 lire sterline	»	130 65	130 15
Argento	»	114.50	113.90
Da 20 franchi	»	10.45.—	10 43.—
Zecchini imperiali	»	6.13.—	6.11.—
100 Marche Imper.	»	64.20	64.05

BERLINO 24 aprile

Austriache	331.50	Azioni	209.50
Lombarde	113.—	Italiano	64.50

PARIGI, 24 aprile

Rend. franc. 3 0/0	67.—	Obblig. ferr. Romane	215.—
» » 5 0/0	103.37	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	64.70	Londra vista	25.13.1/2
Ferr. lomb.ven.	147.—	Cambio Italia	11 50
Obblig. ferr. V. E.	207.—	Cons. Ingl.	94.7/16
Ferrovie Romane	60.—	Egiziane	—.—

LONDRA 24 aprile

Inglese	94.5/8 a —.—	Spagnuolo	10.3/4 a —.—
Italiano	65.1/4 a —.—	Turco	7.15/16 a —.—

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 aprile 1877.	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	745.6	745.4	747.1
Umidità relativa	67	50	64
Stato del Cielo	q. sereno	coperto	sereno
Acqua cadente	12.4	0.4	0.1
Vento direzione	O.	S.E.	E.
Vento velocità chil.	1	3	1
Termometro centigrado	11.4	13.0	8.8

Temperatura massima 15.7, minima 4.8

Temperatura minima all'aperto 1.0

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

dalla Carnia ore 8.23 antim., » 2.30 pom. — per Carnia ore 7.20 antim., » 5.— pom.

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

DINAMITE

Si pregano i signori consumatori di **DINAMITE** di stare in guardia contro le CONTRAFFAZIONI di questa materia esplosiva venendo introdotte in commercio altre sostanze col nome di **Dinamite**. Sono appunto queste sostanze che possono cagionare infortunii.

La sola fabbrica autorizzata a confezionare la **Dinamite Nobel** *in Italia è quella della* **Società Anonima Italiana** *in Avigliana presso Torino, che è rappresentata dall'AGENTE GENERALE* sig. cav. C. ROBAUDI in Torino, via S. Lazzaro N. 14.

Per maggiormente evitare le falsificazioni la carta che avvolge ogni cartuccia della fabbrica italiana di **Dinamite** sarà munita della firma ALFREDO NOBEL e della marca di fabbrica.

Il medesimo Agente generale avvisa di aver stabilito un ufficio di rappresentanza in Roma, via de' Prefetti 12, p. p., presso il quale si ricevono commissioni di Dinamite e si danno istruzioni sull'uso di essa.

PREZZO CORRENTE DELLA DINAMITE

presa in qualunque deposito e resa franca di porto e d'imballaggio in qualsiasi località del Regno ove esista Stazione di ferrovia.

DINAMITE N. 1 . . . . L. 5.90 il kilogr.
» » 3 . . . . » 3.90 il »

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*; in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

VIA CORTELAZIS N. 1

VENDITA AD USO STRALCIO

libri in sorte, vecchie e nuove edizione stampe religiose, profane ed oleografie, musica in esteso assortimento di varii, edizioni con ribassi diversi anche oltre il 75 per cento.

SOCIETÀ CARBONIFERA
Austro-Italiana di Monte Promina

SEDE IN TORINO

Coll'imminente apertura dell'esercizio della Ferrovia che pone la miniera di Monte Promina in comunicazione col porto di Sebenico, l'Amministrazione sarà in grado di assumere importanti e regolari forniture del suo **Carbone fossile** a prezzi vantaggiosi di confronto ai carboni esteri.

Ecco intanto i prezzi stabiliti franco a bordo a Sebenico;

Carbone crivellato it. L. 16 per tonn. 1000 Chilog.
Carbonella (granitella) » 13 » » »
Carbone in polvere » 8 » » »

L'Amministrazione s'incarica anche del trasporto ai vari porti dell'Adriatico.

PEJO PEJO

Antica fonte minerale ferruginosa
NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso* L'acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita a gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acque di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidali uterina e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste.) Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte di Pejo-Borghetti,** come il timbro qui contro.

PRESSO ANGELO PISCHIUTTA

Cartolajo in Pordenone

trovansi vendibili

I GIUDIZII SULLO STATO MENTALE
E LA GIURIA SUPPLETORIA

Nozioni di freniatria forense per giurati, i magistrati ed i legali, esposte dal dott. *Fernando Franzolini*. Prezzo lire 2.

Inoltre tiene in vendita:

La Gente per Bene L. 2.—
Luciani Giuseppe e S. Stefano » 1.—
La Marmora, I Secreti di Stato » 4.—

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi, previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, aprile 1877.

LUIGI CASELOTTI.

ULTIMI CARTONI

garantiti giapponesi

annuali verdi L. 8

presso

COLLI E BIANCHETTI

Via Bossi N. 3 Milano.

MACCHINE A VAPORE VERTICALI

DIPLOMA D'ONORE
Medaglia d'Oro e Grande Medaglia d'oro 1873
Medaglia di Progresso a Vienna 1873
PORTATILI, FISSE e LOCOMOBILI, da 1 a 20 CAVALLI

Superiori per la loro costruzione, hanno ottenuto le più alta ricompense alle Esposizioni, e la medaglia d'oro a tutti i concorsi. Al miglior prezzo di tutti gli altri sistemi; occupano poco spazio; non hanno bisogno d'istallazione; arrivano giammontate e pronte a funzionare; consumano qualunque specie di combustibile con economia, possono essere dirette da persona inesperta, e per la regolarità del loro funzionamento sono applicate a tutte le industrie, al commercio e all'Agricoltura.

CALDAIE INESPLOSIBILI

Si puliscono con la massima facilità

I prospetti dettagliati sono spediti franchi

J. HERMANN-LACHAPELLE
144, Rue du Faubourg-Poissonnière — PARIGI

PER SOLI CENT. 80

L'operetta medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: PANTAIGEA, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini ni Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI
contro la tosse

Deposito generale in **Verona**, Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna*. — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa**, di **Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di di voce, Mal di Gola**, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine**, *Commessatti, Filipuzzi* ed altri principali. — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti*. — **Tricesimo** *Carnelutti*. — **Cividale** *Tonini* e *Tomadini*.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca	L.	—.50
» » scura	»	—.50
» grande bianca	»	—.80
» piccolo bianca carrè con capsula	»	—.85
» mezzano » »	»	1.—
» grande » »	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Rossetter's Hair Restorer

NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

DI

NUOVA YORK

Preparato da ANGELO GUERRA in Padova

Questo liquido *Rossetter* sottoposto alla più diligenti analisi, venne in seguito fabbricato perfettamente eguale a quello dell'inventore.

Senza essere una tintura, esso ridona prodigiosamente ai capelli bianchi o canuti il primitivo loro colore; non unge, non macchia minimamente nè la pelle, nè la lingeria; non abbisogna lavatura o sgrassamento de' capelli nè prima, nè dopo l'applicazione, ed è approvato essere assolutamente innocuo alla salute.

Prezzo fisso alla bottiglia, con istruzione, ital. L. **3**.

In UDINE il deposito dal Sig. **Nicolò Clain**.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarzi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica,

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - F. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2,50; 1|2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati*. *Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti. *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro. *Villa Santina*. Pietro Morocuti *Gemona*. Luigi Billiani farm.

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci